

dinamento la stampa e i cittadini hanno tante volte insistito senza il conforto di vederlo in alcuna guisa migliorato. Il vento potrà stupire della celerità con la quale i nostri bravi pompieri lasciano le coltri per correre a fare del loro meglio per arrestare il sinistro divampar di un incendio, ma non può stupire della celerità con cui si mette in moto un macchinario che a mala pena potrebbe figurare in una mostra coreografica di pompieri sopra un palcoscenico di quart'ordine. — Questo torna anzi ad elogio dei componenti il corpo, poichè se qualche cosa, in occasione d'incendio, si è potuto ottenere, ciò si deve alla personale bravura dei pompieri, non alle pompe che, oltrechè essere in numero oltremodo esiguo, sono in condizione da non potere servire neanche all'inaffiamento di una antica-mera.

Noi insistiamo novellamente perchè a questo servizio di tanta importanza sia dato, ad iniziativa dei signori Consiglieri, un assetto migliore e rispondente ai bisogni.

Chè se il servizio pompieri continuerà nelle attuali condizioni, sarà più ragionevole e consono alla verità delle cose sostituire nel Bilancio alla Categoria « Pompe ed incendi, » la più modesta dicitura « Incendi e lavativi. »

PAESAGGIO

(All'Amico Avv. Mario Ferrerati)

Più non fiocca la neve ed alta gravita su basso e nero casolar che fuma; ruina giù da gli alberi e ne l'anima scende - freddo squallor - come la bruma.

Non grido o voi; non di monello un zoccolo tenta il ghiaccio de' rivoli. Leggero nel corso va per la distesa candida ampia de' prati un magro levriero

e i corvi s'alzan paurosi; a nuvoli volan gracchiando per l'aere argente e ne le fosche lontananze perdonsi. Pel ferrato cammin velocemente

avanza di là giù, scuote il metallico ponte sonante sul fiume di gelo e - mostro impetuoso - il treno fumido fischia, e dispare sotto il morto cielo.

Acqui, 2 Gennaio 1894.

GIUSEPPE GIGLI

SOCIETÀ AGRICOLA D'ACQUI ADUNANZA GENERALE

Domnica u. s. 31 Dicembre i soci Agricoltori chiamati in adunanza generale sonosi riuniti in N. di 100 nel locale della Società Operaia per addivenire alla nomina del Vice-Presidente, di un Direttore e di un Censore, tutti e tre scadenti d'ufficio nonchè del Medico Sociale.

Alle ore 10 e mezza, mentre il presidente dell' Ufficio elettorale stava per aprire la votazione, pervenne una lettera del Dott. Mottura medico sociale, colla quale, causa dissidi insorti fra lui e qualche socio nell'esercizio del suo ministero, rassegnava formalmente le dimissioni da tale carica.

Ciò nonostante le date dimissioni non vennero accettate, chè anzi il predetto medico veniva rieletto con un'imponente maggioranza.

La votazione seguiva con esemplare regolarità.

Alle ore 15 dichiarata chiusa la votazione si passò allo spoglio dei voti, da cui risultarono eletti a maggioranza di voti e come tali proclamati:

Vice-Presidente — Garbarino Giovanni con voti 59 su 100.

Direttore — Barosio Giovanni con voti 54.

Censore — Braggio avv. Paolo con voti 96.

Medico — Mottura Dott. Gio. Batta con voti 75.

Il Presidente
B. RAPETTI

CIRCOLO OPERAIO

Domenica ebbero luogo le votazioni e le nomine di questo fiorenti Sodalizio, che ha acquistato in poco tempo una notevole importanza nella nostra città e dove l'onesto passatempo si congiunge alla vigile tutela dei diritti della classe operaja.

Diamo più sotto il risultato della votazione, ed avvertiamo intanto come sia degno di nota e di encomio che ogni divisione di partito, ogni divergenza di pareri, nel Circolo Operaio scompaia ad elezione compiuta, poichè è in tutti i soci vivo ed unico il desiderio di dare incremento alla Società, ed è in essi la coscienza dei perniciosi effetti che gli screzii e i malumori portano indubbiamente alla buona costituzione di una Società che è sorta col motto « tutti per uno ed uno per tutti. »

A coprire la carica di Presidente, in sostituzione del Torrielli, del quale non dobbiamo tacere come abbia durante la propria Presidenza ottenuto un aumento considerevole di soci, curato l'acquisto della Bandiera, effettuato il trasloco del Circolo nel nuovo locale sulla Piazza Nuove Terme, — fu chiamato il Benedetto Tavanti.

Facciamo plauso alla scelta ed al buon senso dei nostri operaj.

Il Tavanti è giovane energico e intelligente che saprà dare un serio impulso di vita sempre più robusta al nostro Circolo Operaio. — Cittadino Acquese, egli porterà in mezzo a quei giovani tutto il suo ardore patriottico di buon romagnolo.

Salutando quindi la sua elezione, noi auguriamo eventi sempre più lieti alle giovani forze democratiche della nostra Acqui.

In questi tempi di sonnolenza generale è questo un prezioso monito che sorge dalla vigile coscienza popolare, stanca e nauseata di tutte le incertezze colpevoli dei nostri reggitori.

A Vice-Presidente del Circolo fu eletto il Giannetta, altro giovane di onesti e generosi propositi, la cui rielezione salutiamo con vero compiacimento.

Direttori.

Ravera Battista - Moraglio Pietro.

Censori.

Chiodo Albino - Malfatti Vincenzo.

Economo.

Ricci Isidoro.

Cassiere.

Baldizzone Luigi.

Consiglieri.

Bonziglia Giuseppe - Marengo Guido - Pesce Guido - Ivaldi Francesco - Rinaldi Giovanni - Depetris Francesco - Ferraris Domenico - Testore Giovanni.

CONFEDERAZIONE GENERALE

delle Società Italiane

FRA ESERCENTI COMMERCianti ED INDUSTRIALI

La Giunta Centrale ha consegnato all'On. Crispi e all'On. Boselli la relazione del Congresso tenuto a Milano nei giorni 13, 14, 15 novembre decorso, insieme alle deliberazioni prese nel Congresso medesimo.

Nel presentare gli ordini del giorno non omise avvertire, che una ragguardevole minoranza del Congresso rafforzata dalle decisioni dell'importante Confederazione degli Esercenti di Milano deliberò l'abolizione dei privilegi accordati alle cooperative di Consumo ed intorno al Dazio Consumo affermò il dovere che incombe ai Comuni ed al Governo di abolire questa tassa che colpisce le industrie italiane e che aggrava specialmente le numerose famiglie povere della Penisola.

La Giunta Centrale dichiarò che la maggioranza del Congresso ammetteva il principio degli abolizionisti, ma nell'intento di vedere accolte tutte le domande mosse dalla Confederazione Generale « perchè urgenti ed opportune » limitò i diritti degli industriali, commercianti ed esercenti d'Italia alle proposte per ottenere:

1. Che i privilegi accordati alle Cooperative siano dati alle sole che reclutano nulla tenenti e che limitano la vendita ai soli soci e per generi di prima necessità.

2. Che tutti i circoli o ritrovi che consumano generi sottoposti a tasse, siano equiparati agli altri esercizi pubblici soltanto nella parte che riguarda le imposte.

3. Che sia modificato l'art. 27 agosto 1870 e con legge speciale siano obbligati i comuni a rifondere, in ogni anno, non meno della metà del Dazio Consumo pagato sui combustibili e sulle materie prime; « per uso delle industrie esercitate entro le cinte daziarie »; che la somma da rimborsarsi mai non oltrepassi la metà del dazio annuale pagato nell'ultimo quinquennio, soggetto alle disposizioni delle leggi attuali, od eventualmente quella minor somma che risulti pagata da « ineccezionabili documenti » da esibirsi alla Amministrazione daziaria.

4. Che non ammettendo il progresso dei tempi restrizione alla libertà commerciale sia tolta la facoltà data ai comuni di applicare il « calmiere » che oggi si adopera, nei piccoli comuni; « come arma elettorale ».

5. Che riconosciuto « al pari dei fondi e dei fabbricati » come proprietà l'avviamento delle aziende commerciali e industriali, sia modificata la legge sull'espropriazione 28 giugno 1865:

a) ammettendo a favore dei conduttori delle aziende una indennità per le spese inerenti al trasloco e per la perdita dell'avviamento;

b) concedendo per lo sfratto un preavviso di 6 mesi.

6. Che il Parlamento ad ogni opportunità richiami il Governo all'osservanza delle leggi statutarie che « vietano di imporre od inasprire tributi » per semplice Decreto Reale.

7. Che la Camera respinga l'inconsulto ed incostituzionale decreto reale per il pagamento dei Dazi in oro.

8. Che per la rivalse degli esercenti contro gli adulteratori delle sostanze alimentari, per giovare non solo alla pubblica igiene, ma alla moralità commerciale e dall'accredito dei prodotti locali, sia applicata rigorosamente la legge a riguardo dei laboratori municipali nei centri di popolazione oltre i 20 mila abitanti:

che questi laboratori siano obbligati (previo pagamento) a fare analisi « anche per ragione commerciale ».

che si obblighino i piccoli comuni ad unirsi in consorzio per lo scopo accennato;

che sia compilato in proposito un regolamento al quale « sia chiamata a cooperare la Confederazione generale ».

9. Che sia, senza ulteriore ritardo, tolta ogni concorrenza del lavoro carcerario al lavoro libero

ALL'ASILO

Sabato, 6 corrente, nella ricorrenza dell'Epifania, avrà luogo alle ore 14,30 all'Asilo Infantile la distribuzione dei regali che la inesauribile beneficenza cittadina ha fatti pervenire al Comitato. La festiciuola ha un carattere modesto; mentre il Comitato pensò di convertire tutta la somma raccolta in doni per i bambini, evitando spese di adobbo che non avrebbero corrisposto allo scopo della festa. Ma se non sarà deliziato lo sguardo, sarà deliziato l'orecchio degli amatori della buona musica, mentre, a cura degli allievi della Scuola Municipale e dell'Orfanotrofio e dei bambini dell'Asilo, sotto la direzione del Maestro Battioni, verrà eseguito il seguente:

PROGRAMMA

1. VERDI - Sinfonia dell'Opera « Giovanna d'Arco. »

2. STRAUSS - Valtzer sopra motivi dell'Opera « Il Pellegrinaggio di Ploërmel. »

3. CICOGNANI - Canto dei bambini « L'Albero di Natale. »

4. VERDI - Coro nei « Vespri Siciliani. »

5. VERDI - Cavatina nell' « Attila. »

Agli oblatori verrà fatta tenere dentro domani lettera d'invito che dovrà essere presentata all'ingresso.

Il Comitato c'incarica poi di rendere noto, essendosi da taluno, e non sappiamo perchè, sollevati dubbi sulla solidità del salone dell'Asilo, che questo è il salone più sicuro della città, mentre poggia nientemeno che sopra 12 volte, essendo tanti i vani sottostanti, per cui fosse pieno il salone di persone fino a toccare il soffitto, si può dormire tranquilli sulla assoluta impossibilità di qualsiasi doloroso incidente. — Così, fossero sicuri gli altri edifici della città.